

MINERBIO, MALALBERGO E BARICELLA

Fusione di tre paesi, si riparte

I primi 5 incontri coinvolgeranno le associazioni dei volontari

IL SINDACO LORENZO MINGANTI

«Abbiamo aspettato affinché si risolvessero altri problemi: è giunto il momento di parlarne»

– MINERBIO –

CI SONO fusioni di Comuni che saltano come quella a quattro nella Reno Galliera e altre, invece, che ripartono dopo un periodo di impasse. Da stasera, alle 20,30, in municipio a Minerbio si torna a parlare di aggregare in un solo Comune da 24mila abitanti i territori di Minerbio, Baricella e Malalbergo. Il primo incontro riguarderà soprattutto le associazioni sportive, poi via via tutte le componenti sociali verranno coinvolte. Sempre a Minerbio, gli appuntamenti si terranno domani, alle 20,30, al centro sociale Cà dè Fabbri; il 2 dicembre, alle 9,30, al centro sociale di Minerbio; il 6 dicembre nella sede del corpo bandistico e, infine, l'11 dicembre, alle 20,30, in via Savena Superiore. A tutte le assemblee potranno partecipare i cittadini, anche non appartenenti alle associazioni. Per ora l'iter di fusione dei tre territori non è iniziato, anche se nei mesi scorsi i consigli comunali hanno votato un documento di indirizzo per approfondire e studiare questa opportunità.

PRIMA DI ANDARE avanti, i primi cittadini ne vogliono parlare con la gente: «Iniziamo finalmente questi incontri con i cittadini e con le associazioni – spiega il sindaco di Minerbio Lorenzo Minganti –. Abbiamo atteso che fossero pronte anche le amministrazioni degli altri comuni interessati; in particolare Baricella, impegnata con la discussione sulla loro discarica. Ora il tempo comincia a stringere, del resto diversi cittadini mi hanno avvicinato chiedendo proprio di avere notizie. Credo che sarebbe sbagliatissimo compiere una fusione 'a freddo': abbiamo bisogno di stare in mezzo alla gente. Il percorso istituzionale prevede che sia assunta una delibera entro gennaio e che la Regione indichi un referendum consultivo; solo il sì al referendum potrà far nascere il nuovo Comune. Io sono ottimista, sento cittadini molto interessati, a patto che le cose siano fatte per bene. Questa fusione farebbe nascere un Comune più capace di rispondere ai bisogni dei suoi cittadini e riceverebbe contributi straordinari per 22 milioni di euro».

Matteo Radogna





INSIEME
Da sinistra,
i sindaci Andrea
Bottazzi, Monia
Giovannini e
Lorenzo Minganti